

GAMBETTOLA, CHICCHE DA COLLEZIONE ACQUISTATE DA UNO STORICO

Salvate le ruote di un aereo Caproni della prima guerra mondiale

Usate per un carretto dopo la fine del conflitto che nel 1917 portò una pista d'atterraggio in paese

GAMBETTOLA
GIORGIO MAGNANI

Due ruote d'aereo di oltre un secolo rimangono a Gambettola. Erano di uno degli aerei atterrati durante la prima guerra mondiale nel luogo dove c'era l'aeroporto di Gambettola. Rari cimeli stavano per essere venduti quando lo storico locale Antonio Baldini li ha acquistati per evitare che finissero nelle mani di qualche collezionista anonimo.

La pista a Gambettola

Oltre un secolo fa Gambettola aveva una sorta di aeroporto. Negli archivi storici comunali risulta che esisteva una pista d'atterraggio durante la prima guerra mondiale. Infatti nel conflitto 2015-2018 il fronte attivo non era limitato al nord-est: anche le coste dell'Adriatico centrale ebbero i loro scontri. Gambettola si distinse tra l'altro per il numero di soldati impegnati nel conflitto. Che ci fosse pure un mini "aeroporto" l'ha scoperto, qualche

anno fa, il ricercatore di storia locale Antonio Baldini, dopo aver ottenuto il permesso di esaminare i documenti custoditi nell'archivio storico comunale. Tra questi ha scovato la costruzione della pista d'atterraggio nel territorio di Gambettola. Nel 1917 gli Austriaci bombardavano le coste romagnole sia dal mare sia dal cielo e così la Marina militare italiana faceva muovere treni muniti di cannoni lungo la costa da Ancona a Ravenna per difendersi dagli attacchi. Come ulteriore misura si costruirono anche piste d'atterraggio aeree.

Il 7 giugno 1917 la Direzione tecnica dell'Aviazione militare di Torino-Rotte aeree inviò al municipio di Gambettola una lettera per individuare aree per campo di atterraggio aerei. Il paese fu preferito a Sant'Angelo di Gatteo e alla zona della Verzaglia nel comune di Cesenatico. Gli amministratori pubblici di allora si avvalsero dello studio dell'avvocato Achille Ghini per indicare la zona più adatta. Fu indivi-



Antonio Baldini con le ruote dell'aereo e una mappa della zona dove si trovava la pista di decollo e atterraggio

duata nel campo Valentini, già Magni in via Staggi (oggi via Pascoli). Poi venne incaricata la ditta Galassi Angelo, birocio di Gambettola, per eseguire i lavori, che terminarono nel settembre 1917. La spesa fu di 640 lire.

Ritrovamento e acquisto

La pista di atterraggio fu smantellata dopo la fine della guer-

ra e se ne perse la memoria. Ma diversi anni fa, in una casa agricola su via Pascoli, sono emerse due ruote particolari: venivano usate per un carretto agricolo, ma in origine erano quelle di un aereo Caproni, no subito fatto avanti e le ho comprate. Ora le conservo con cura e se un domani dovesse nascere un museo della città di Gambettola ne diventerebbero uno dei pezzi forti.